

DAI VERNON "The Professor,"

e la sua straordinaria lecture a Roma

Il giorno 5 Giugno il Gruppo Regionale Romano del C.M.I. ed il RING 204 dell'IBM hanno avuto quale eccezionale ospite Dai Vernon, l'uomo che da vari lustri è il simbolo della moderna prestigiazione e del suo più alto livello artistico.

Il nostro Presidente non appena avuta la notizia della tournée europea del famoso artista aveva fatto gli opportuni passi per averlo alla Scuola della Magia; senonché, non conciliandosi gli impegni di Dai Vernon con le date possibili per la riunione di Bologna, si profilava la incresciosa ipotesi di perdere forse l'unica occasione di vedere in Italia il grande maestro americano.

A questo punto Sitta si metteva in contatto con Zelli il quale faceva sì che si potesse combinare la « lecture » a Roma per il 5 Giugno ed immediatamente ne veniva data comunicazione a tutti i soci del C.M.I.

In questo modo i prestigiatori italiani che hanno saputo cogliere la palla al balzo hanno potuto avere l'opportunità di assistere ad uno spettacolo unico ed irripetibile.

V. R.

* * *

« The Professor, chi era costui? »:
David Frederick Wingfield Verner alias Dai Vernon nacque l'11 Giugno 1894 a Ottawa in Canada, da genitori irlandesi colà emigrati. Nel 1912 conobbe un ragazzino fanatico cartomagico di nome Clif Green autore, in seguito, del famoso volume « Professional card magic »



Dai Vernon mentre esegue la sua routine dei bussolotti: « Cups and Balls ».

e insieme a lui furono create le basi della cartomagia moderna, poiché entrambi stavano vivendo il periodo d'oro dei grandi Leipzig, Erdnase, Kellar, Malini, Elliot, Goldin e Cardini.

Oltre che in micromagia Vernon si specializzò nel riprodurre profili (silhouettes) intagliandoli su carta bianca e nera con rara maestria e trovò così un sistema remunerativo presso i più famosi nights degli Stati Uniti.

Montò anche un numero teatrale in costume di Arlecchino: « The Arlequin act » con sottofondo musicale orchestrato da Tchaikovsky: i guanti si trasformavano in una candida colomba; dopo aver presentato un trucco con una corda questa veniva arrotolata e si trasformava in una palla da biliardo che spariva e riappariva più volte sotto un cono di cuoio, per poi cambiare colore, attraversare un foulard e trasformarsi definitivamente in una saliera pronta per effettuare l'effetto del sale inesauribile; il numero terminava con una superba esecuzione degli anelli magici.

Vernon è inoltre autore di numerose pubblicazioni di cui citeremo soltanto il bellissimo libro « The Dai Vernon book of magic » e soprattutto è ricercatissimo per le sue magistrali conferenze.

Questo è il profilo magico che gli storici dell'illusione hanno tracciato brevemente per tramandare ai posteri.

Noi l'abbiamo visto arrivare all'aeroporto di Roma con due ore di ritardo (due ore preziosissime sprecate!) proveniente da Francoforte e reduce da una ennesima conferenza. Zelli, come medico, e il sot-

toscritto, come farmacista, durante l'attesa si consultarono affinché si tenessero a disposizione dei cardiotonici e degli analettici in caso di emergenza, data l'età avanzata dell'illustre ospite (anni 78). Vernon sbarcò sorridente con l'inseparabile sigaro tra le labbra. Erano le 15 circa e subito si incominciò a parlare di Magia, sia durante un rapido giro turistico per una panoramica di Roma, sia in Albergo, sia in giro per l'acquisto di un numero imprecisato di scatolette di cuoio ad uso « close up ».

Abbiamo avuto la netta sensazione di essere di fronte all'unica persona al mondo, dotata di una gentilezza e di una cordialità commovente, che, oltre a un cervello inesauribile e a una memoria di ferro, possiede nella testa la più grande enciclopedia magica esistente poiché ha vissuto tutta la sua vita dedicandola completamente alla Magia; il suo conoscere è universale poiché ha discusso con tutti i più grandi prestigiatori: da Houdini a Thurston a Okito a Cardini a Channing Pollock a Fred Kaps e di ognuno ci ha raccontato notizie inedite ed interessantissime.



Dai Vernon mentre esegue la routine con le palline di spugna sulla rete: « Silent Mora Balls Routine ».



I presenti alla simpatica riunione posano per una foto ricordo attorniano l'incomparabile maestro « Dai Vernon ».

Tutto questo incessantemente e senza soste dalle 15 alle 21; poi ha dato inizio alla sua indimenticabile esibizione: Cups and balls (il classico gioco dei bussolotti presentato in modo superbo), Cartomagia (falsi miscugli, 4 assi, second deal, poker demonstration, Tenkai palm, double lift ed altre manipolazioni di una perfezione assoluta e incredibile); Manipolazioni multiformi di monete che infine attraversano la tavola; passaggio di quattro noci che infine si ritrovano sotto un bicchiere trasparente; Ball and cone routine; Foulards annodati; Johnny Ramsey coins routine; Silent Mora balls routine e infine una magnifica dimostrazione degli anelli cinesi eseguiti con soli 6 anelli.

I cardini della sua tecnica sono:

1) « Use your head » (usate il vostro cervello);

2) « Be natural » (siate naturali);

3) « Magic touch » (tocco magico).

Infatti Vernon concepisce le sue dimostrazioni come il frutto della propria inventiva e della propria immaginazione (use your head) anche quando presenta variazioni sul tema di effetti creati da altri prestigiatori, poiché ritiene assurdo e impossibile che si possa copiare supinamente una routine di un collega avente una propria, spiccata personalità.

Tutto quello che fa lo presenta con una naturalezza tale (be natural) che gli permette di far passare assolutamente inosservate tutte quelle mosse essenziali per raggiungere l'effetto finale.

Anche gli occhi attenti degli iniziati non riescono a localizzare il momento cruciale, poiché la sua perfezione gli ha permesso di eliminare tutto ciò che può ap-

parire artificioso e minimamente sospetto.

Infine ha saputo condire il tutto con una personalità impareggiabile e superlativa (magic touch) sempre pronta ad offrirvi qualsiasi effetto con un tono magistralmente impeccabile.

Terminata la conferenza, a mezzanotte, una stretta schiera di fanatici ad oltranza è stata signorilmente inviata in casa Zelli dalla Signora Carla per... un ulteriore scambio d'idee!

Alle ore 3,30 il quadro clinico della situazione era il seguente: alba tragica in un'atmosfera di drogati magici stravaccati su poltrone e divani: uno si mordeva la pipa trattenuta dalle labbra esangui, un altro boccheggiava emettendo frasi scon-

nesse, un altro con gli occhi stralunati mugolava e si asciugava la fronte imperlata da sudori freddi. L'unico rimasto più arzillo che mai era David Frederick Wingfield meglio noto come « Dai Vernon, the Professor », che, masticandosi l'ennesimo sigaro, dopo 12 ore filate di un inesauribile monologo magico aveva ancora la forza e l'entusiasmo giovanile (anni 78) di chiedere: « Have you any question? » (Avete qualche domanda da fare?).

Nessuno di noi ha avuto il coraggio di chiedergli se si poteva somministrare una compressa di Coramina.

VITO MAGGI (*Maxim*)

IL SECONDO FESTIVAL INTERNAZIONALE DI FIUGGI

Il 20 Luglio si è svolto presso il Teatro delle Fonti di Fiuggi il II Festival della Magia. Allo spettacolo hanno preso parte: Raimondi, Garatti, Babà Ali, Hans Wechsler e Chun-Chin-Fu.

Presentatrice come sempre garbata ed efficace la bella Rosanna Canavero.

Regista ed animatore di interventi fuo-

ri programma Mario Altobelli.

Lo spettacolo è stato oggetto di un articolo sul Paese Sera del 22 Luglio in cui vengono riportate le interviste con i partecipanti al festival, ed in cui appaiono la foto di Raimondi e la riproduzione della foto polaroid del mago Garatti.

V. R.

LUIGI CANNONE VINCITORE A CONTRO - CORRIDA



Il nostro socio Cannone, in arte « Magic Jolly », vincitore della categoria illusionisti al popolare spettacolo « Contro-corrída » riceve dalle mani di Corrada la coppa quale ambito trofeo. L'importate manifestaione si è svolta all'Auditorium di Torino il 6 maggio 1972.